

di Matteo Cassol

MORI

L'area sottostante al diedro di roccia demolito a Montalbano, balza agli occhi di tutti anche solo alzando lo sguardo dalla borgata, versa ancora in condizioni disastrose, tra residui di frana, alberi divelti e altri aspetti non particolarmente edificanti. Per questo dal Movimento 5 Stelle di Mori i consiglieri Renzo Colpo e Nicola Bertolini in un'interpellanza hanno chiesto conto della situazione, partendo dalla pulizia degli alberi (sotto le linee elettriche, ma non solo), per passare poi ai detriti, alla staccionata pericolante sul sentiero che sale verso il santuario, allo stato del cantiere del vallo-tomo e ai tempi e alle modalità previste per l'abbellimento del contestato manufatto di difesa.

«L'area di cantiere per la messa in sicurezza dalla caduta massi – la replica da parte del sindaco Stefano Barozzi – è stata interessata dalla perdita di alberi per diversi motivi: oltre al taglio avvenuto sotto la linea dei 20.000 volt, si ricordano la demolizione del diedro, la realizzazione della barriera paramassi e in particolare l'evento atmosferico straordinario dello scorso 6 agosto. Solo una piccola parte del legname lungo la linea dei 20.000 volt è stata asportata dai proprietari dei terreni. Va inoltre considerato che le piante in questione hanno oramai superato il limite di vita utile e molte sono affette da malattia, oltre che da processionaria. Viste tutte queste situazioni ed esigenze, si è svolto un incontro specifico promosso dall'amministrazione comunale e dall'assessore Mellarini con i rappresentanti della protezione

«Sono passati 10 mesi e la collina è abbandonata»

Alberi a terra, macerie, la staccionata sulla strada per Montalbano divelta. I 5 Stelle di Mori chiedono che si sistemino i danni provocati dalla bonifica



La staccionata lungo la strada che sale al santuario di Montalbano



Lo spettacolo poco edificante della frana visibile dalla borgata

civile (servizio prevenzione rischi), del servizio foreste della Provincia, della Set Distribuzione e del custode forestale, per individuare le fasi successive. Si è quindi trovata la disponibilità del servizio foreste a effettuare l'intervento di raccolta e messa in ordine del legname (in gran parte dovuto agli schianti) e in

contemporanea al taglio di altre alberature a scopo sanitario». Il primo cittadino ha poi risposto riguardo ai lavori di conclusione dell'opera di difesa passiva (vallo-tomo): la realizzazione dei muretti in pietra alla base dell'opera era in programma a partire da fine maggio, mentre la messa a dimora di alberature e cespugli

è prevista verso l'autunno, «per non sottoporre le piante a stress idrici classici dell'estate, al fine di garantire il miglior successo della piantumazione. Infine entro fine estate verrà rimossa la stradina di accesso al cantiere da via Divisione Acqui, andando a ripristinare i fondi esistenti». Quanto allo staccato di

velto, viene fatto presente che «è stato eseguito uno specifico sopralluogo lungo la strada che porta a Montalbano, per decidere con il servizio tecnico di procedere alla sostituzione di 195 metri di staccionata – conclude Barozzi – con un nuovo parapetto in acciaio corten».